



## PALAZZO MADAMA

Emilio Colombo: sarò coerentemente leale alla maggioranza di Prodi

«Durante questa difficile legislatura, sarò leale alla maggioranza di Prodi». Lo ha assicurato il senatore a vita Emilio Colombo, intervistato per una puntata speciale di Presa Diretta su Nessuno Tv. «Ho votato per il centrosinistra in coerenza con le mie radici storiche

degasperiane. Per la precisione, ho votato per l'Ulivo alla Camera e per la Margherita al Senato», ha detto anche Colombo. Quanto alla sua eventuale disponibilità a ricoprire incarichi istituzionali, ha dichiarato di aver preso contatto con Romano Prodi negli scorsi giorni.



Emma Bonino ieri a Piazza Santi Apostoli Foto di Claudio Peri / Ansa

# Senato al Polo? L'Unione dice no

Fassino: così se gli scenari non cambiano

di Federica Fantozzi / Roma

**A PIAZZA** Santi Apostoli passa Claudio Lotito, presidente della Lazio. Una signora lo accosta: «Io so' laziale e tutta la mia famiglia pure, ce stanno a sfratta». L'autista, aprendo la portiera dell'auto blu, sussurra spiacente: «Ma lui non è onorevole». Sotto la sede

dell'Ulivo, in compenso, ne arrivano molti. Emma Bonino si infila nel portone a passo svelto, parla al telefono in inglese. Francesco Rutelli prende un caffè al Bibbiano.

È il primo vertice del centrosinistra dopo la vittoria al cardiopalma. Romano Prodi, rientrando dal Quirinale, avverte il muro di telecamere: «Questo è un vertice per gioire insieme e farci gli auguri di Pasqua, e per avere un metodo di lavoro in vista del nuovo governo».

Nei prossimi giorni il Professore, con il suo consigliere politico Ricky Levi, farà una consultazione informale con tutti i partiti per comporre, tra i singoli desiderata

e l'equilibrio complessivo dei rapporti di forza, una «griglia» di nomi per governo e cariche istituzionali. Con una regola, raccontata da Antonio Di Pietro: «Al governo dovranno esserci un terzo di donne». Prossimo appuntamento dei leader: subito dopo Pasqua. Una riunione rapida, meno di due ore, da cui emergono la bocciatura (ufficiale) dell'ipotesi di far presiedere una Camera all'opposizione; il no a grandi coalizioni; la presa d'atto che, con i tempi tecnici imposti da Ciampi, l'auspicio più realistico per l'insediamento del governo è il 20 maggio. L'importante entrare a Palazzo Chigi prima del 28 maggio, data delle elezioni amministrative. Al tavolo del terzo piano Prodi ripiomba a tutti i segretari (tranne Bertinotti, con cui si è visto in mattinata) la tempistica obbliga-

ta: il 28 aprile prima seduta del nuovo Parlamento per l'elezione dei rispettivi presidenti; poi costituzione dei gruppi parlamentari (compreso quello dell'Ulivo su cui bisogna ancora lavorare); infine elezione del nuovo capo dello Stato entro il 13 maggio. Poi consultazioni, incarico e giuramento - se tutto va bene - dell'esecutivo Prodi Due entro fine maggio. All'uscita Clemente Mastella, Oliviero Diliberto e Di Pietro confermano l'intenzione di non concedere alla CdL nessuna delle due Camere: «Spettano a chi ha vinto le elezioni». Idem Bertinotti, che a domanda se accetterebbe Montecitorio replica chiaro e tondo: «Non posso dire altri no». Piero Fassino aggiunge qualcosa: «È confermato che la maggioranza di governo esprime i presidenti di Camera e Senato come ha fatto il centrodestra nel '94 e 2001. Se di

qui al 28 aprile non maturano scenari politici diversi». Nessun dettaglio su questi «scenari», ma c'è chi continua a non escludere un presidente di Palazzo Madama in quota CdL: se non altro, poiché la seconda carica dello Stato non vota, per togliere un seggio alla destra. «Ci sono molti nodi da sciogliere» riflette Paolo Cento, che rivendica per i Verdi passati da 7 a 15 deputati un peso nel governo. «E il primo è sicuramente il Quirinale». Il premier in pectore è orientato a «dialogare» con l'opposizione individuando una personalità «di garanzia». Conferma Di Pietro: «Cerchiamo un capo dello Stato in cui si riconoscano tutti gli italiani». Anche se Pecorello Scario alza le spalle: «Se ci sono difficoltà, dopo il terzo scrutinio basta la maggioranza assoluta. E noi l'abbiamo».

## Napolitano: sulla fiducia non rinuncio a votare

Il senatore a vita però avverte: basta cieche contrapposizioni

/ Roma

«VOTERÒ» perché i senatori a vita sono uguali a tutti gli altri e hanno il diritto e il dovere di esprimersi sul voto di fiducia al nuovo governo. L'importante è che ognuno

faccia la propria valutazione in base agli interessi del Paese ricoprendo un ruolo politico e non di partito, rispondendo all'interesse generale». Così il senatore a vita, Giorgio Napolitano, ieri a Rai Educational nella trasmissione *Economix* condotta da Myrta Merlino (in onda venerdì alle ore 00.40 su RaiTre), si è espresso sul suo voto di fiducia al nuovo governo.

Napolitano parla anche delle possibili nuove candidature alla Presidenza della Repubblica. A proposito di un'eventuale rielezione del Presidente in carica, Carlo Azeglio Ciampi, Napolitano ha affermato che «nessuno più di Ciampi gode del consenso dei cittadini, ma il Presidente ha concluso il suo mandato settennale e ha manifestato il proprio intento di ritornare alla vita di cittadino e all'attività di senatore a vita».

E in merito all'ipotesi di una donna al Quirinale ha detto «Ce la vedrei ma bisognerebbe entrare nel merito perché conta la qualità». Quanto al livello delle donne attualmente in politica «non sono a livello di quelle dei tempi della Costituente».

Commentando le indiscrezioni che lo vorrebbero candidato alla carica di Presidente della Repubblica ha sottolineato: «Purtroppo non posso evitare che circoli il mio nome, se potessi evitarlo lo farei volentieri».

Sulla grande coalizione Napolitano ha poi dichiarato: «Bisogna rendersi conto che c'è una grande missione nazionale da adempiere per dare nuova coesione al Paese, mettere in grado l'Italia di superare le difficoltà e vincere le sfide del futuro. In Parlamento c'è stata una contrapposizione cieca. Da entrambi gli schieramenti. Ora bisogna voltare pagina».

Passando poi al tema delle donne in politica, il senatore a vita ha dichiarato: «È clamoroso il ritardo dell'Italia. È un problema che si trascina da molto tempo e si sono fatti scarsissimi progressi e adesso vedremo con queste elezioni. Mi pare che non ci sia proprio una grande svolta, c'è qualche passo avanti».

Alla domanda se il prossimo Governo sarà più rosa, Napolitano ha detto: «Questa volontà c'è e oramai c'è la comprensione di una esigenza che non può essere disattesa».

E quindi, le quote rosa potrebbero servire a qualcosa? «Le quote rosa possono rappresentare uno stimolo ma solo se c'è una forte volontà dei partiti e delle forze politiche e del mondo delle istituzioni ad accogliere le donne riconoscendo il ruolo e il peso che a esse spetta».



La famiglia conquista lo spazio.



NUOVE MULTIPLA, STILO GIARDINETTA, DOBLÒ.  
FINO A SETTE POSTI E TANTA COMODITÀ IN PIÙ PER TUTTI.

Fino a **2.400 euro** di supervalutazione del tuo usato e in più

**5**  
ANNI

• di garanzia • di assicurazione furto/incendio • di finanziamento

**FIAT**

Esempio valido per Stilo Giardinetta 1.9 Multijet 120 CV: prezzo di vendita promozionale 19.380 euro (prezzo chiavi in mano IFT escluso) comprensivo dello sconto di 2.400 euro. Anticipo 9.380 euro. 60 rate da 230,50 euro comprensive di copertura assicurativa Prestito Protetto e Polizza\* furto e incendio identica. Tan 1,95%, Taeg 2,73%. Spese gestione pratica 200 euro + bolli. Offerta valida fino al 30/04/06. Salvo approvazione Sava. \*Condizioni di Polizza relative a Cliente residente nella provincia di Milano.

Consumi Multipla: da 6,5 a 9 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 173 a 216 g/Km. - Consumi Stilo: da 5,3 a 7,2 l/100Km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 139 a 170 g/Km. - Consumi Doblo: da 5,5 a 7,6 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 145 a 178 g/Km. [www.fiat.it](http://www.fiat.it)